



## Ghost Town Anthology (2019)

**Côté accarezza il soprannaturale come ennesima maschera di analisi sociale, strategia ammirevole pur se appena accennata.**

Un film di Denis Côté con Robert Naylor, Diane Lavallée, Jocelyne Zucco, Josée Deschênes, Rachel Graton. Genere Drammatico durata 97 minuti. Produzione Canada 2019.

In una cittadina isolata un uomo muore in un incidente d'auto e cominciano a succedere strane cose.

**Tommaso Tocci - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Irénée-les-Neiges è un paesino isolato del Quebec che conta 215 anime. La quiete del luogo è turbata da un incidente d'auto che provoca la morte di Simon, un ragazzo di 21 anni. In una comunità così piccola il lutto tocca un po' tutti, a partire dalla famiglia di Simon per arrivare fino al sindaco. Mentre gli abitanti si sforzano di elaborare quanto accaduto, iniziano a verificarsi delle strane apparizioni ai margini del paese.

Un Quebec in 16mm i cui colori sono spariti tempo fa, forse partiti per la città come molti degli abitanti di questa zona rurale, triste, solitaria e finale.

Quello di Côté è un "mondo sottosopra", privo della verve, che ha caratterizzato gli altri titoli di finzione del regista, in cui i personaggi sono rassegnati alle proprie paure anche prima che qualcosa di inspiegabile si presenti sul loro cammino.

Nella figura del sindaco Smallwood, la cittadina ha un leader che inneggia all'autosufficienza e alla resilienza emotiva di fronte alla tragedia, rifiutando aiuti esterni e appellandosi allo spirito comune. I panni sporchi si lavano in casa, quindi, se non fosse che quasi nessuno dei suoi elettori ha energie mentali sufficienti a impugnare del sapone.

Sperimentatore incallito, Côté allude a certi elementi di genere (la cittadina con una miniera abbandonata che ne ha accelerato il collasso economico, il massacro di una famiglia qualche decennio prima che ha lasciato una casa infestata, l'idea dei defunti che ritornano in vita) salvo poi disinnescarli uno dopo l'altro e lasciare un'atmosfera sospesa in cui il vero spettro non è il passato che ritorna, ma il futuro che incombe.

Tra satira sociale e inquietudine post-apocalittica, 'Ghost Town Anthology' si muove in territorio inesplorato anche per un artista poliedrico e mai banale, che non risolve nessuno dei vari filoni narrativi nel modo più prevedibile ma che, nel mescolare le carte allo sfinimento, si ritrova perso nell'inerzia medesima che con tanta cura ha provveduto a evocare.